Anno 49.° N. 176

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 4 luglio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

CONTINUA LA DEMOLIZIONE DEI FORTI DI MALBORGHETTO E DEL PREDIL

Contrattacco del nemico sul Carso respinto vigorosamente

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3 — *COMANDO SUPREMO* — 3 LUGLIO 1915

LUNGO TUTTA LA FRONTE LA SITUAZIONE E' INALTERATA.

L'AZIONE DELLE ARTIGIERIE PROSEGUITA CON INTENSITA' CONTRO LE OPERE DI MALBORGHETTO E DEL PREDIL HA PRODOTTO SU DI ESSE DANNI VISIBILMENTE ASSAI RILEVANTI E PROVOCATO ANCHE GRANDI ESPLOSIONI.

CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULL'ALTIPIANO CARSICO IL NEMICO PRONUNCIO' NEL POMERIGGIO DI IERI UN VIOLENTO CONTRATTACCO. FU RESPINTO E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI CIRCA 200 PRIGIONIERI.

GENERALE *CADORNA*

La magnifica azione del genio per il passaggio dell' Isonzo

Metodi di guerra del nemico a base di tradimento e di menzogne

La rapida ricostruzione dei ponti sull' Isonzo e sul Tagliamento

ROMA, 3. — *Grandi servizi ha reso finora all' esercito l'arma del genio con tutte le sue specialità.*

La lotta contro un nemico che si è costituito la sua prima linea di difesa su un fiume largo, rapido e profondo come l'Isonzo, ha specialmente messo alla prova i nostri bravi pontieri, che l'hanno ottimamente superata.

Dovunque fu superato il passaggio sull'Isonzo, e cioè a Caporetto, a Plava, a Sagrado, a Pieris, il genio costruì con perfetta perizia, con bella sollecitudine e con vero valore, ponti fissi, ponti di barche e passarelle, lavorando assai spesso sotto il fuoco nemico e malgrado l'impetuosa corrente. Così fu possibile ai nostri reparti di truppa di passare sulla riva sinistra del fiume, forzando in più punti la linea di difesa nemica. Ma il genio ha anche compiuto una bella opera di carattere stabile: La ricostruzione del ponte in legno di Pieris. Gli austriaci lo avevano bruciato, ritirandosi sulla riva sinistra dell'Isonzo. Persino i pali delle spinate erano arsi tutti, fino a raso delle ghiaie e sino all'acqua.

Lavorando giorno e notte, disturbati spesso dal fuoco dell'artiglieria nemica, i nostri soldati del Genio, coadiuvati anche da operai borghesi, hanno ricostruito il ponte in venti giorni.

Si tratta di un ponte lungo 510 metri, largo sei metri, in cinquanta campate, con travature metalliche. Il passaggio sul ponte fu inaugurato da S. M. il Re, che ha avuto parole di alto compiacimento per la bella condotta dei reparti del Genio.

E' anche a buon punto, e sarà tra qualche giorno condotta a termine, la riparazione del ponte della ferrovia, pure a Pieris, che il nemico aveva gravemente danneggiato, facendo saltare una pila e due delle sette travate di cinquanta metri ognuna. Si è rifatta la pila in muratura, e si sono sostituite le due travate. Parecchi altri ponti, sul territorio nemico da noi occupato, fatti saltare dagli austriaci, sono ricostruiti e riparati dal Genio, ristabilendosi dovunque la normale viabilità.

Fu anche costruito dal Genio, in appena diciotto giorni, un nuovo grande ponte sul Tagliamento, lungo 1100 metri, su pile in parte di calcestruzzo ed in parte di palafitte a 15 e 20 metri di profondità; così anche in questa importantissima parte del nostro organismo militare, «il genio» si è dimostrato all'altezza del suo arduo e alto compito. (Stefani)

A complemento ed illustrazione di questo dispaccio della Stefani *togliamo il seguente brano di una lettera comparsa sulla* Nazione *di ieri sabato:*

Già nel bollettino del 12 giugno Cadorna annunciava l'irruzione a viva forza di alcuni reparti delle nostre truppe sulla sinistra del fiume nei pressi di Plava contrastata dall'avversario tenacemente.

E' dunque dalla notte fra il 9 e il 10 che la battaglia di Plava si va iniziando, per poi svolgersi in tutta la più grande violenza e in un completo attacco decisivo e definitivo nei giorni e nelle notti del 16 e 17.

Lo stratagemma dei pontieri

A Plava esisteva un ponte che metteva in comunicazione la via costeggiante il fiume sulla riva sinistra con la strada che scende dalle colline del Coglio e porta alla stazione ferroviaria; esso fu fatto saltare dagli austriaci: rimaneva nel fiume un ammasso di macerie che le acque veloci e irruenti, di un meraviglioso colore di turchese, andavano a poco a poco inghiottendo.

I pontieri del genio, costrutto nottetempo un ponte di barche, ebbero la brutta sorpresa al mattino, appena fatto giorno di vederselo distruggere a colpi di granate prima che la fanteria potesse effettuarne il passaggio.

Naturalmente nella notte di poi i pontieri iniziarono nuovamente il loro lavoro sotto il fuoco incessante del nemico che, aiutato da potenti riflettori e razzi illuminanti, dominava dalle alture, anche la tenebrosa gola di Plava.

Per tre volte fu ricostruito il ponte e tre volte le granate nemiche lo distrussero. Finalmente il genio del.... genio si manifestò in tutta la sua più alta espressione. I pontieri usarono di uno, chiamiamolo strattagemma, mentre in realtà è un vero segreto della loro arte di audaci costruttori, e riuscirono a rifare non solo il ponte, ma, quello che più conta, a salvaguardarlo dalle granate nemiche fino al completo passaggio delle truppe.

Il passaggio dell' Isonzo

Ma il passaggio delle nostre fanterie fu effettuato, sotto il fuoco nemico, con intrepiad disinvoltura. Esse si avanzarono sulla riva sinistra fin oltre la strada, che costeggia il fiume, mettendo in fuga con reiterati ed impetuosi assalti i nemici piazzati sulla sponda in posti avanzati di vedetta.

E lì attesero, entro le trincee ed appoggiate dall'artiglieria, che si potesse effettuare il passaggio di altre forze per dare la scalata alle colline, che si elevano come una groppa di gigante, coronate dal semicerchio irregolare del fiume, fra Prilesje e Aubrovo.

Nella notte del 16, dopo diversi tentativi nemici di distruggere ancora una volta i passaggi sull'Isonzo, il grosso delle nostre fanterie potè toccare l'altra riva ed iniziare l'attacco.

Le colline che sovrastano Plava sono ricoperte da boschi e terreni coltivati e si innalzano per qualche centinaio di metri, come contrafforti del Monte Kuck, formato da tre costoni a scala fino a raggiungere l'altezza di seicento e undici metri.

L'attacco si iniziò e si svolse contemporaneamente da tre versanti.

Esso procedette per tutto il giorno, faticosamente, epicamente.

L'alzata delle braccia e della bandiera bianca con infame inganno

ROMA, 3. — *I metodi di guerra degli austriaci si palesano sempre più degni della loro mentalità.*

Un reparto di truppe nemiche, irresistibilmente incalzato dalla nostra valorosissima fanteria, ha, durante un'azione, alzate le braccia in segno di resa, onde fare avvicinare i nostri e colpirli a tradimento, ciò che fecero, provocando naturalmente lo sdegno e un vivacissimo attacco dei nostri soldati.

Un altro reparto austriaco ha sventolato bandiera bianca sempre per ingannare i nostri e farli avanzare allo scoperto per poi fare scoppiare sotto i loro piedi delle mine, ma i nostri soldati non si sono lasciati giocare e dopo poco le mine scoppiavano inutilmente. Questi metodi di guerra fanno riscontro alle grosse menzogne che il nemico sparge sul conto delle nostre brave truppe, le quali sono invece, sotto ogni punto di vista, magnifiche, come dimostrano i fortunati attacchi che si vanno sviluppando contro fortificatissime posizioni austriache. (Stefani)

A proposito delle insidie a tradimento dei cosidetti franchi - tiratori, la stessa Nazione *pubblica:*

Insidie sugli alberi

La difesa delle trincee nemiche non è tutta qui. Prima dei reticolati l'astuzia dell'uomo ha costruito bocche da lupo per ogni senso e per ogni dove: occultate mirabilmente da erbe e da foglie.

Quando poi si elevino nei pressi delle trincee piccoli alberi fronzuti, anch'essi vengono adibiti alla strenua difesa. Sui loro rami, fra le verdi e spesse foglie trovan posto in un equilibrio eminentemente instabile diecine centinaia di bombe, le quali al più piccolo movimento dell'alberello ruzzolano giù scoppiando.

Ma pur degli alberi grossi i nostri astuti e crudeli nemici usufruiscono. Sopra ad essi, fra le ronde, in agguato, votati alla morte, stanno i tiragliatori scelti con un compito solo: uccidere e farsi uccidere.

Privare per quanto sta in loro le compagnie, i battaglioni, i reggimenti avversari dei loro capi, degli ufficiali, che, all'assalto alla baionetta, stanno sempre innanzi a sciabola sguainata e la rivoltella nel pugno, a dare gli ordini, ad incitare con la parola e con l'esempio.

Questi uccisori a tradimento dei nostri ufficiali sono volontari e involontari. Ma nessuno riesce a sfuggire: la loro fine è segnata, sia che compiano, sia che non compiano la loro missione.

«Giù, come un uccello!»

Su per le pendici boscose del Monte .... avanzavano con immani sforzi di ardimento i nostri fantaccini ansanti e tenaci, mentre l'alba giallognola chiariva a poco a poco la cupezza del bosco fitto e folto.

Il capitano X.... comandava la sua compagnia con tranquilla fierezza; era in testa ad essa e continuando a procedere con sì bella sicurtà si sarebbe portati dietro i suoi uomini fin dove avesse voluto, fin oltre le trincee nemiche, fino ad assalire con un colpo temerario le batterie dei 305 dissimulate magistralmente entro le caverne invisibili e in posizioni dominanti.

Ma ecco che fra le foglie di un albero gli par di vedere un'ombra umana sbaluginare.

E' un tiragliatore austriaco in agguato. E' troppo lontano per la sua rivoltella: lo indica ad uno dei suoi fantaccini.

Questi non si fa pregare: imbraccia il fucile e mira. Un colpo secco e dal fogliame dell'albero, stroncando rami e squassando la folta chioma, precipita pesantemente un corpo umano, che affonda in una bocca di lupo.

— Giù d'un colpo come un uccello! — fa soddisfatto il soldato con un mezzo sorriso a fior di labbra. — Meno male che la passione della caccia mi ha servito a qualche cosa!

E il capitano: — Se non eri tu.... Grazie... Bisogna stare attenti...

Un altro tiratore sorpreso dalle pallottole di un fantaccino che lo mette fuori di combattimento non casca non precipita giù.

— Che sia rimasto, come stava, accoccolato su qualche incrocio di rami?

— Che sia vivo e cerchi di celarsi nel folto delle foglie?

— Che sia rimasto aggrappato per non sfracellarsi nel cadere? — Si chiedono i nostri, attenti, avanzando con precauzione fin sotto la quercia.

E quando vi arrivano e si voltano in sù, un grido: — E' aggrappato! E' aggrappato! Vuol salvarsi!

Ma non è che un'illusione: il disgraziato, involontariamente votato alla morte, è stato legato all'albero dai suoi colleghi, cui non ispirava troppa fiducia.

Nel cadere è rimasto penzoloni per i piedi, avvinti ad un ramo con un legaccio resistentissimo. Ha le braccia aperte e dalla bocca schiumosa, scola il sangue, che facendo pozzanghera in un'orbita, e sfuggendo sopra una tempia cade a goccie sull'erba, arrossandola.

Per le famiglie dei richiamati

POTENZA, 3. — Nella seduta odierna la Deputazione provinciale ha deliberato di stanziare a favore dell'assistenza civile per le famiglie dei richiamati, lire 75.000 (Stef.)

Navi affondate dai sottomarini

WESTHARTLEPOOL, 3. — Il vapore «Weliury» di 4000 tonnellate, recantesi da Cuba a Queenstown, venne affondato da un sottomarino presso la costa irlandese. L'equipaggio è salva.

LONDRA, 3. — Il capitano del vapore inglese *Botha* dichiarò che un sottomarino tedesco affondò i vapori inglesi *Caucasian* ed *Inlamooth*.

La guerra nel Baltico

La squadra leggera tedesca battuta e inseguita dai russi

L'arenamento dell' "Albatros,,

STOCCOLMA, 2. — *Stamane alle undici è stato segnalato dalla costa orientale dell'isola di Gotland un vivo combattimento fra navi da guerra russe e tedesche. La nave posamine tedesca* Albatros *inseguita da quattro incrociatori russi, si è incagliata sulla riva. Essa aveva a bordo 21 morti e 27 feriti.* (Stefani)

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 2. — (Ufficiale) *Stamane all'altezza del faro Ostergan sulla costa orientale dell'isola di Gothland i nostri incrociatori si incontrarono, fra la nebbia, con due incrociatori leggeri e torpediniere nemiche. Impegnarono con essi un combattimento.*

Alle 9 un incrociatore tedesco, seriamente danneggiato, abbassò la bandiera e si arenò sulla costa. Un altro incrociatore si allontanò con le torpediniere.

Alle ore dieci la nostra squadriglia incontrò l'incrociatore corazzato Roon, *un incrociatore leggero ed una torpediniera. Il combattimento ricominciò. Alle 10.30 il nemico cominciò ad allontanarsi verso sud.*

Durante la ritirata il nemico, cui si aggiunse un altro incrociatore leggero, venne attaccato dal nostro incrociatore Rurik *e fuggì.*

Alle 11.30 il Rurik *cessò l'inseguimento. Dopo il combattimento la nostra squadriglia venne attaccata senza successo da sottomarini. Le avarie dei nostri incrociatori sono affatto insignificanti».* (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: (Ufficiale) *Parte delle nostre truppe navali leggere del Baltico, ritornando il 2 giugno, verso le sei del mattino, in ordine sparso, seguendo l'istruzione di crociera e di ricognizione, incontrò tra l'isola Gothland e Windaw, in mezzo alla nebbia, incrociatori corazzati russi. Si impegnò un combattimento isolato, in cui le nostre unità navali più deboli cercarono di condurre l'avversario verso le nostre riserve per provocare uno scontro più serio.*

*Durante il combattimento l'*Albatros *non riuscì a raggiungere le altre unità della squadra. Dopo aver lottato energicamente due ore contro quattro incrociatori corazzati che continuarono il fuoco anche nelle acque svedesi, l'*Albatros *venne colpito parecchie volte e, facendo acqua, dovette arenarsi sulla costa presso Oestergam, nell'isola di Gothland.*

Ebbe ventun morti e ventisette feriti, che furono benissimo accolti dalle autorità svedesi e dalla popolazione.

Sottocapo dello Stato maggiore navale: Behnke. (Stefani)

La Svezia protesta

STOCCOLMA, 3. — *In seguito al bombardamento di una nave da guerra tedesca da parte delle navi da guerra russe nelle acque territoriali svedesi, il ministro di Svezia a Pietrogrado ricevette l'ordine di protestare contro la violazione della neutralità svedese. Si presero misure per internare la nave tedesca incagliata. Una divisione di cacciatorpediniere fu inviata sul luogo.* (Stefani)

STOCCOLMA, 3. — *Si annunzia che i morti nell'equipaggio del posamine tedesco* Albatros *sono un tenente e 26 uomini. Il resto dell'equipaggio è sorvegliato. L'*Albatros *aveva un equipaggio di 225 uomini.*

Parecchie navi da guerra e da contrabbando affondate dai russi nel Mar Nero

PIETROGRADO, 3. — (Ufficiale) *Nel Mar Nero un nostro sottomarino affondò un vapore di 2500 tonn. e incendiò ed affondò un veliero di 1500 tonn. ed un vapore di 400 tonn., presso Kesken, tutti e tre carichi di carbone. Poi cannoneggiò un altro vapore ancorato alla riva. Barche cariche di carbone, rimorchiate, si arenarono sulla costa.*

Presso il Bosforo il sottomarino impegnò un combattimento di artiglieria contro un piccolo schooner, armato da un cannone e da fucili. Dopo uno scambio di cannonate e colpi di mitragliatrici e fucili, lo schooner arenò sulla costa. Due altri schooners del medesimo tipo, che seguivano il primo, arenarono anch'essi. (Stef.)

L'emissione di 500 milioni di rubli in buoni del tesoro al 5 per cento

PIETROGRADO, 3. — Il «Giornale Ufficiale» pubblica un «ukase» imperiale, che autorizza il Ministro delle finanze ad effettuare due emissioni di di 500.000.000 di rubli ciascuna, in buoni del tesoro al 5 per cento, a breve scadenza, esenti da imposta sul reddito.

I titoli avranno il valore di 100.000, 500.000 e 1.000.000 di rubli col termine di sei mesi, decorrendo dal 3 luglio il pagamento degli interessi a scadenza. I titoli indicheranno l'indicazione del valore obbligatorio non solo in moneta russa, ma anche, in caso di necessità, in moneta straniera. (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Giornata di bombardamenti

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

«Su tutta la fronte dall'Yser all'Argonne non si segnalano che lotte di artiglierie, specialmente nella regione di Quennevières. Il nemico nell'Argonne, dopo un violentissimo bombardamento ha tentato stamane un nuovo attacco generale fra la via di Binarville e Blanleuil. Dopo una lotta particolarmente accanita, che ne è seguita su diversi punti, fino a corpo a corpo, tutte le nostre posizioni sono state mantenute. Nella serata di ieri i tedeschi, dopo una preparazione di artiglieria delle più intense, hanno tentato contro le nostre posizioni di Hilgenfuerst una serie di attacchi di attacchi di cui i due primi sono stati respinti, mentre il terzo era riuscito a far mettere il piede nelle nostre opere. Un contrattacco ci ha permesso stamane di riconquistare tutte le nostre posizioni che il nemico continua a bombardare con accanimento».

PARIGI, 3. — Il comunicato delle ore 15 dice:

«La lotta ha continuato tutta la notte nell'Argonne, con la stessa ostinazione. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni ed inflitte al nemico grossissime perdite.

Nella regione di Metzeral due nuovi attacchi contro le nostre posizioni delle creste situate ad est del villaggio furono respinti. Nelle altre parti del fronte, cannoneggiamento attivissimo di tutti i calibri. Le granate inviate su Arras vi provocarono qualche incendio, che abbiamo domato.

I nostri aeroplani hanno bombardato con successo le stazioni di Challerange, Zarren, Langemarck, come pure le batterie tedesche di Wimy e Beaurains.» (Stefani)

La guerra nel Caucaso

I turchi ricacciati su Bitlis

PIETROGRADO 2. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 30 giugno, dice: «In direzione di Olty scarse fucilate. Nella regione di Karadeflent le nostre truppe hanno occupato dopo un combattimento i villaggi di Aiarje e di Arbazik. In direzione di Malazghert le nostre truppe hanno sconfiitto i turchi presso Akhalat ed hanno occupato questa località. I turchi hanno ripiegato in disordine su Bitlis. Nella regione al di là della sponda meridionale del lago di Van un nostro distaccamento ha respinto un attacco turco e preso l'offensiva e malgrado una accanita resistenza si è impadronito delle posizioni turche

BASILEA, 3. — Si ha da Costantinopoli:

«Sulla fronte del Caucaso i combattimenti hanno preso una piega favorevole a noi. Nella regione montagnosa della frontiera il nemico ha lasciato sul campo di battaglia durante gli ultimi combattimenti alla ala destra oltre 600 morti fra cui 7 ufficiali. Inoltre abbiamo fatto prigionieri due ufficiali tra cui un comandante di battaglione e un certo numero di russi».

Il prestito nazionale è suscettibile di ulteriori vantaggi

Il nuovo Prestito Nazionale è sapientemente congegnato, in modo non solo da offrire subito un comodo, sicuro e vantaggioso investimento ai risparmiatori nazionali, ma di assicuraro loro anche gli ulteriori vantaggi ed il maggior rendimento dei nuovi prestiti di guerra che in Italia eventualmente si offrissero.

Il Decreto del Prestito assicura, infatti, formalmente, che alle obbligazioni dell'attuale prestito verranno *automaticamente* concesse, senza bisogno di altri versamenti e di complicate formalità da parte del sottoscrittore, tutte quelle migliori condizioni che venissero offerte in altri prestiti che il Governo emettesse prima della fine del 1916.

I vantaggi contenuti in questa disposizione, sono evidenti. Non è impossibile, sebbene nulla possa prevedersi al riguardo, che lo svolgersi della guerra, ed i bisogni di assestamento delle nostre finanze subito dopo la conclusione della pace, inducano la necessità della emissione di nuovi prestiti o ad un saggio d'interesse superiore, ovvero ancora al 4.50 per cento, ma ad un prezzo di emissione più basso dell'attuale, per esempio a 90 lire per 100 sottoscritte.

Prendiamo il caso in cui un nuovo prestito sia emesso all'interesse del 5 per cento, con un prezzo alla pari, cioè cento lire da versarsi per ogni cento sottoscritte. I sottoscrittori del prestito attuale potranno avere una obbligazione del nuovo prestito 5 per cento, dando in cambio una obbligazione dell' attuale prestito 4.50 per cento, più 5 lire ogni cento sottoscritte.

Queste 5 lire, che vanno a compensare le differenze del prezzo di emissione del nuovo prestito emesso alla pari, le pagheranno tanto i sottoscrittori del prestito attuale che ora pagano 95 lire per cento sottoscritte (i quali in definitiva avranno un titolo che rende «netto» il 5 per cento) quanto quelli che ora pagano 93 lire per cento, essendo già sottoscrittori del prestito del miliardo. E ciò perchè essi pagano adesso bensì solo 93 lire, ma avevano prima 97 e quindi anche ad essi il titolo attuale sarà costato in media 95 lire.

Se invece un nuovo prestito fosse emesso entro il 1916, all'interesse pure del 4.50 per cento, ma ad un prezzo per esempio di 90, il Governo dovrebbe *restituire* cinque lire per ogni cento sottoscritte, a «tutti» i sottoscrittori dell'attuale prestito. Cosicchè i sottoscrittori che ora pagano 95 avranno in realtà il titolo 4.50 al prezzo di 90, ossia allo stesso prezzo a cui il Governo farà nuovi prestiti al 4.50 a 90 lire, ma solo per dimostrare i vantaggi che avranno gli attuali sottoscrittori, se il Governo si deciderà in avvenire ad offrire nuove, più miti condizioni.

Questa disposizione è dunque importantissima, decisiva, perchè toglie ogni ragione di attesa in quei capitalisti che hanno dei risparmi da investire ed aspettano l'eventuale aggravarsi del mercato finanziario, per poterli investire ad un saggio di rendimento più alto.

Se vi poteva essere convenienza e ragione di questa attesa nel precedente prestito del miliardo — in cui non esisteva la disposizione accennata — i risparmiatori italiani non hanno più nessuna ragione e nessun interesse ad attendere nuovi prestiti sperandone saggi più alti, perchè sottoscrivendo al prestito attuale essi godranno ugualmente di quei più alti saggi, ed intanto non terranno immobilizzati ed improduttivi i loro risparmi, ma godranno su di essi subito l'interesse effettivo del 5 per cento circa fin dal giorno del versamento.

Se quindi la sottoscrizione al prestito attuale è un dovere patriottico, come quello di dare il sangue nella guerra o pagare più gravose imposte; essa è in notevole parte per le condizioni ora esaminate, anche un ottimo affare per i risparmiatori italiani.

Le giornate del 2 e del 3 confermano il magnifico esito del prestito

ROMA, 3. — *Notizie pervenute alla direzione del Consorzio per il prestito di guerra, intorno alle sottoscrizioni dei giorni 2 e 3 luglio, confermano quelle del primo giorno, e cioè la ricca, grande affluenza di pubblico presso gli Istituti di emissione e presso tutti gli uffici bancari raccoglitori.*

Sono assai numerose le sottoscrizioni delle piccole e medie fortune, lo slancio patriottico delle quali nel concorrere a fornire i mezzi onde abbisogna lo Stato, si rivela anche dalla notevole quantità di richieste di prestito al prezzo del 95 per cento e cioè di richieste non legate alle emissione di gennaio.

L'Italia apre le braccia ai figliuoli redenti

I provvedimenti per i servizi civili

ROMA, 2. — Nelle nostre terre redente dalla gloriosa avanzata delle nostre truppe, comincia una nuova vita civile. Le provvidenza per lo sviluppo dei servizi civili, per l'ordinamento amministrativo dei paesi conquistati, l'assistenza ai nuovi sudditi, sono stati dal nostro governo curati con intelletto di amore e con grande sollecitudine. La nuova madre amorosa, l'Italia, apre le grandi braccia ai figliuoli redenti.

In questi giorni, grosse città e piccoli borghi, di ogni provincia d'Italia, hanno accolto centinaia e migliaia di profughi dai paesi ove infierisce l'uragano della guerra o dalle terre non ancora riscattate dalle nostre armi. E ogni cittadino italiano ha avuto per i nuovi fratelli le cure e le premure più vive. Ogni profugo è stato ricevuto nella nuova patria come un figliuol prodigo, tornato alla casa paterna dopo il lungo errore, o come il figliuolo lontano che si credeva perduto e che si ritrova miracolosamente.

Frattanto nei paesi della nuova frontiera, gli abitanti rimastivi sono stati fatti segno anch'essi all'assistenza più premurosa. I sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi austriache hanno sollevato gran parte della popolazione dei territori occupati. La distribuzione di questi sussidi è stata dal nostro governo fatta con la più provvida oculatezza ed ha suscitato un sentimento di profonda riconoscenza verso la nuova patria. Si è anche provveduto a porre su base organica l'ordinamento amministrativo dei paesi riscattati. Una provvida ordinanza del comando supremo dell'esercito, a questo proposito, è stata pubblicata oggi.

Il viaggio del Presidente del Consiglio ha avuto sopratutto questo scopo. Assicurare il perfetto funzionamento dei servizi civili nelle terre redente e nelle zone di guerra. Nei fiorentissimi campi del Friuli orientale una abbondantissima raccolta, una larga messe è mietuta, mentre più oltre tuona la guerra.

Tutti i bisogni delle terre occupate sono soddisfatti con una prontezza ed un fervore mirabili, e mentre così si provvede alle nostre nuove popolazioni, niente si tralascia perchè i nostri bravi soldati, che combattono gloriosamente per riscattarle dalla tirannide austriaca, siano accompagnati nelle loro dure fatiche di guerra, da ogni assistenza, da ogni cura, da ogni vigilanza amorosa.

Gli on. Salandra e Sonnino nelle riviste inglesi

LONDRA, 3. — L'Italia è oggetto di parecchi studi nelle riviste mensili pubblicate oggi e tutti gli scrittori rendono omaggio al paese che ha risoluto di conquistare con la sua forza un posto eminente fra le nazioni.

Tommaso Oakey nella *Contemporany Review* rende omaggio al barone Sonnino «ben noto del resto al pubblico inglese» e ne esalta la persistente probità, la vasta coltura, la diretta esperienza dei più grandi problemi internazionali, la politica antiveggente, lo scrupoloso amore per il pubblico bene, il disinteresse prodigioso, il sentimento del dovere spinto fino all'abnegazione.

Hofen Zimmer presenta la figura poco conosciuta in Inghilterra di Salandra nella *Fortnightly Review*. L'articolo di 14 pagine è forse il più felice nel disegnare in pochi e sicuri tratti il profilo del nostro presidente del Consiglio e nello spiegare le ragioni che ne fanno il vero rappresentante della nazione, di cui sa sempre essere interprete.

«L'uomo maturo — dice l'articolista — ma ha sorpassato di poco la sessantina. E' florido e robusto di aspetto energico e franco, di temperamento buono, cortese e arguto nel favellare. Si potrebbe crederlo di prima vista un gentiluomo campagnuolo del buon tempo antico, tanto è privo di superbia e di pretese. Incontrandolo, fuori della Camera non si penserebbe certo di trovarsi di fronte al maggior uomo di Stato che l'Italia abbia avuto dopo Cavour e Crispi. A questo proposito gli italiani lo amano, perchè egli personifica le loro migliori qualità: forza senza arroganza, audacia senza millanteria, abilità senza malizia».

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

La festa di beneficenza di S. Pietro - Comitato di azione civile

Ci scrivono 3 (n):

La fiera per raccogliere fondi a favore dei richiamati e feriti, organizzata dal Comitato di azione civile Sezione femminile, ha avuto un risultato superiore alle previsioni.

Le signore e signorine che, instancabili, coadiuvate dall'abilissimo direttore signor Pietro Giongo e da altri Signori hanno atteso al bazar giapponese, sempre affollato, quelle che hanno frequentato le strade, gentili venditrici ambulanti di fiori, cartoline, opuscoli, biglietti, giocattoli, tutte hanno saputo con grazia, muovere la cittadinanza a benefica generosità. Tutti gli oggetti sono stati esauriti ben presto. L'incasso è di lire 566.50; le spese di lire 64.50; il ricavato netto quindi di lire 502 che è stato versato alla Cassa del Comitato.

Il Comitato si fa un dovere di ringraziare la Sezione femminile e tutti i signorine e le signore e signorine, anche estranei al Comitato, che hanno volonterosamente concorso al buon esito della iniziativa, insieme con i generosi oblatori.

Terza lista di sottoscrizione: Somma precedente lire 9135.

Pattini Icilio lire 25 — Boldi Giovanni fu Giuseppe lire 25 — Rovere Pio lire 25 — rag. Carlo Gobessi lire 25 — Napoleone geom. Morgante lire 100 — Famiglia fu Boldi Giuseppe lire 50 — Biasizzo Domenica ved. Busolini lire 25 — Micco Anna lire 25 — dottor Giuseppe Bagnara (prima offerta) lire 50 — Bernardis Guglielmo lire 25 — Casarsa Lelio lire 25 — Job Giovanni di Osvaldo lire 25 — Cum Giovanni Titos lire 25 — Rovere Gio. Batta detto Netto lire 25 — Adami Ilario lire 50 — Volpe Pietro fu Antonio lire 25 — Volpe Valentino fu Antonio lire 25 — Pelizzo Leonardo lire 25 — Boldi Antonio fu Pietro lire 25 — Beltrame Ottavio lire 25 — Candiago rag. Antonio lire 100 — Rev. Coadiutori della Canonica di Tarcento lire 50 — Lino Job lire 25 — Antonini Giacom lire 100. — Totale lire 10.060.

Da CAVASSO NUOVO

Lodevole atto patriottico e Comitato di assistenza

Ci scrivono 3 (n):

L'egregio concittadino Angelo Dinon Virroi residente a Filadelfia (America) figlio del conosciutissimo e solerte impiegato Comunale Clemente Dinon Virroi, raccolse tra dipendenti ed amici la somma di lire 230.47, rimettendola, accompagnata da nobili e patriottiche parole, al proprio paese onde sia devoluta alle famiglie bisognose dei richiamati alla difesa dei diritti della Patria.

Ciò dimostra, ora più che mai, quanto amore verso la patria natia alberghi nei nobili cuori dei nostri emigranti.

✱ Anche da noi si è costituito uno speciale comitato di assistenza pubblica a pro' delle famiglie dei militari richiamati. Tale comitato è composto di diversi membri, i quali nominarono presidente l'instancabile sig. Colussi Giuseppe. Fra le prime offerte, figura la somma di lire 230.47, rimesse dal signor Dinon Angelo dall'America, per altrettante raccolte fra i paesani occupati oltre Oceano.

Da S. PIETRO al Natisone

Il patriottismo della popolazione

Ci scrivono da Rodda, 1:

E' sommamente grato all'animo mio potervi segnalare gli alti sensi di patriottismo di queste popolazioni montanare della cosidetta Slavia italiana.

Per iniziativa del nostro Sindaco sig. G. Birtig si è costituito qui pure il Comitato di Assistenza Civile ideato da S. E. il Presidente del Consiglio e caldeggiato dall'illustre rappresentante politico del Collegio. E sono anche lieto di comunicarvi che il sullodato nostro Sindaco appena ebbe partecipato all'onorevole Morpurgo l'elezione del Comitato ne ricevette, con una lettera di plauso e d'incoraggiamento, la generosa offerta di lire cento.

Auguriamoci che i nostri Comitati sorgano al più presto anche nei pochissimi Comuni del Mandamento nei quali mancano ancora, sì che il Mandamento di Cividale e S. Pietro figuri tra i più benemeriti in quest'ora storica.

Da MAIANO

A proposito delle offerte

Ci scrivono 3 (n):

In seguito alla prima lista delle offerte pubblicata sul vostro pregiato giornale e sovra un altro della città, gl'insegnanti pregano rettificare che la maggioranza di essi lascierà a favore delle famiglie dei richiamati lire due mensili e non l'intero stipendio, dovendo beneficare giornalmente anche le famiglie bisognose di non richiamati.

Tanto per la verità.

Da GEMONA

La morte di un valoroso ufficiale

Ci scrivono 3 (n):

Sul solo «Corriere del Friuli» venne annunziata la morte del valoroso sottotenente Luigi Elia ventiduenne.

Era un ottimo giovane d'idee liberalissime e che andò a combattere pieno d'entusiasmo per la giustissima causa per la quale l'Italia è entrata in guerra.

Aveva fatto a Milano il corso accelerato per gli ufficiali di complemento e dopo subiti splendidi esami era stato nominato sottotenente.

Cadde ferito all'inguine in uno dei primi scontri sulla riva sinistra dell'Isonzo, mentre incuorava alla pugna il manipolo da lui comandato.

Fu trasportato all'ospedale di una cittadina divenuta ora nostra, ove morì dopo pochi giorni. Ebbe solenni funerali.

Da FAEDIS

La sospensione del sindaco

Ci scrivono 3 (n):

E' stato vivamente approvata dalla popolazione l'atto severo ma giusto con cui l'autorità ha sospeso il signor Gio. Batta Pelizzo, dalla carica di sindaco. Solo una minuscola e sorvegliata minoranza va facendo qualche mormorazione. Ma noi la consigliamo ad avere prudenza e sopratutto obbedienza agli ordini dell'autorità, dalla quale nessuna parentela può esimerli. Il sindaco sospeso

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 3 LUGLIO)

Presidente Turchetti — Giudici cav. Rieppi e Zozzoli — P. M. il Sostituto Procuratore Tacconi; canc. Cristofoli.

Contrabbandi d'esportaz.

Susanna Alfredo di Antonio di anni 31 da Perteole il giorno 11 marzo 1915 tentò di asportare da Palmanova per il vecchio confine di Privano chilogr. 8 di riso, 1 chilogramma di biscotti. In contumacia fu condannato a lire 100 di multa ed accessori.

***

Sfiligoi Antonia fu Francesco di anni 26 di Fleana, tentò di esportare dal vecchio confine di Visinale il 21 marzo 1915 chilogrammi 5 di farina di frumento nascosta nel seno. Fu condannata a lire 50 di multa ed accessori.

***

Carnielutti Anna fu Michele di anni 31, maritata Azzano nata a Viscone e domiciliata in Chiopris, tentò nel marzo scorso d'esportare da Palmanova chilogrammi 5 di riso. Si ebbe cinquanta lire di multa ed accessori.

***

Melinch Lucia fu Pietro nata a Melina (Canal Grivò) e Marchig Amalia di Antonio di Sternizza, entrambi di anni 15, tentarono il 14 gennaio 1915 in territorio di Podresca l'esportazione di chilogrammi 20 di fagiuoli e chilogrammi 10 di paste alimentari. Furono condannate entrambe a lire cinquanta di multa ed accessori.

***

Bernardis Emilio di Gio. Batta d'anni 15 di Dolegna, detenuto dal 18 al 15 febbraio 1915 tentò il 17 febbraio 1915 di esportare chilogrammi 10.500 di paste di frumento del valore di lire 6. — Fu condannato a lire 50 di multa e relativi accessori. Tutti questi contrabbandieri in favore dell'Austria si resero contumaci.

Contrabbando d'importazione

Pantanutti Domenica fu Gio. Batta di anni 46 di Premariacco fu sorpresa in possesso di chilogrammi 6.500 di zucchero estero. La donna dice di aver trovato il sacchetto in un campo.

Pres. — O voi ance io in campagne ma no ciati mai nuie.

Essendo l'imputata recidiva specifica fu condannata a sei giorni di detenzione, lire 20 di multa ed un anno di sorveglianza speciale.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)
Segala da lire 15 a lire 18; Granoturco bianco da lire 26 a lire 27; Granoturco giallo da lire 26 a lire 28.50; Fagiuoli (al quintale) da lire 25 a 50.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Fagiuoli a lire 25; Patate da lire 8 a lire 10; Pomidoro a lire 15; Pere da lire 25 a lire 50; Pomi a lire 25; Ciliegie da lire 25 a lire 40; Prugne da lirelire 25 a lire 30; Pesche da 100 a 280

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Galline da lire 2.20 a lire 2.40; Oche da lire 1.40 a lire 1.50; Dindie a 1.75.

CRONACA CITTADINA

Parlando coi profughi

L'Austria ha paura anche dei ragazzi italiani

Evidentemente, l'Austria è al colmo dell'esasperazione. Ah quanto, quanto volentieri i funzionari dell'aquila grifagna avrebbero massacrato tutti i cittadini italiani. Non lo fecero perchè sapevano che lo sguardo di tutto il mondo era rivolto su di loro e, non potendo trucidare uomini, donne e bambini, non potendo soddisfare l'incommensurabile sete di vendetta col solito sistema austriaco, idearono un altro supplizio: quello di gettare tutti quei miseri nei vagoni adibiti al trasporto di bestiame e farli trascinare, l'uno su l'altro, per giorni e giorni da una stazione all'altra. Le narrazioni dei miseri nostri connazionali fanno rabbrividire. Quanta fame, quante indicibili privazioni, quanti insulti. Gli uomini: traditori! le donne?: miserabili donnaccie: i bambini?: carne da macello! Una donna che fu ieri l'altro di passaggio per la nostra città, affermò che anche gli austriaci, a similitudine dei tedeschi, mozzano le mani ai fanciulli! La triste notizia non ci fu confermata da alcun altro dei profughi ma, data la malvagità dei nostri ex-alleati, data la esasperazione che li domina, data l'ormai assoluta certezza che hanno di una colossale sconfitta, non sarebbe proprio di meravigliarsi se l'orrenda novella fosse vera.

Ed hanno ancora lo sfrontato coraggio di dichiararsi un popolo civile!

Senta questa, il lettore. Ieri l'altro giunse fra noi un friulano che aveva dimorato a Trieste fino da ragazzo. Da noi interrogato, ci fece una lunga e dolorosa narrazione. Era stato espulso da Trieste insieme alla moglie e a quattro figli.

— Giunti che fummo a Leibnitz — disse l'interrogato — salì nei vari vagoni una squadra di militari i quali, esaminato i documenti a tutti, si diedero a passare in rivista i fanciulli. Io aveva con me un figlio di 15 anni di età.

— Quanti anni ha questo «mostro»? — mi chiese rudemente un militaraccio.

— Quindici risposi.

— Non è possibile: lei mente.

— S'inganna.

— Mente! - urlò il brutale individuo — Mente. Lei lo porta nella traditrice Italia per farne un soldato, per armarlo contro di noi, contro coloro che per anni ed anni vi sfamarono.

— E lei crede....

— Credo quello che voglio. Vi abbiamo conosciuti, finalmente, brutti figuri. Questo lo teniamo noi!...

E — continuò il povero padre — i tristi s'impossessarono del mio povero ed innocente figliuolo. Noi, naturalmente cercammo di impietosire i malvagi, ma le nostre umili proteste, i nostri lamenti, le nostre lagrime a nulla servirono. Mia moglie, disperata oltre ogni dire, minacciò persino di uccidersi.

Sa cosa le risposero?: — Una donnaccia di meno! Visto, in fine che le nostre preghiere a nulla servivano pregammo di poter restare insieme al nostro figlio ma la gente perversa non ce lo permise.

— Credete che anche ora, ora che la vostra patria ci ha dimostrato la sua «nera ingratitudine» continueremo a mantenervi? Via e basta così!

Ed il ragazzo fu trascinato via a viva forza. Egli, infelice, piangeva in modo da intenerire un cuor di macigno, ma i tristi non si commossero, no, e lo cacciarono avanti a forza di spintoni e di male parole.

— Se anche crepa — disse uno dei soldati — poco importa: un italianaccio di meno!

E l'Austria continua a considerarsi come una fra le nazioni civili!

Assistenza ai profughi

Le famiglie: Biancuzzi, Calcagnotto, Cavarzerani, De Anna, Della Colletta, Dalla Vedova, De Cillia, Gardi, Morassutti, Pettoello, Pannilunghi, Sahs e Volpe hanno gentilmente offerto indumenti alle famiglie dei profughi dalle terre redente e irredente.

La delegazione assistenza profughi anche a nome dei beneficati sentitamente ringrazia.

In memoria di Romeo Battistig

Sottoscrizione per iscrivere il nome di Romeo Battistig nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» e fra i soci perpetui della «Croce Rossa».

Offerte pervenute al nostro giornale: Roberto Burghart lire 10 — ing. cav. uff. G. B. Cantarutti lire 5 — Guido Maffei lire 2 — Ilio Petronio lire 2.

La Cucina popolare nel mese di giugno

La direzione della Cucina popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari state consumate nel mese di giugno:

Minestre razioni N° 77238; Carne 6781; Pane 162662; Vino 2361; Verdura 2368; Uova 625; Latte 1350; Brodo 264; Totale N° 253049.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Offerte al Comitato di Assistenza Civile: Somma precedente L. 52.448. R. S. (seconda offerta per il mese di luglio) lire 10 — prof. Teresa Zilli e famiglia (in morte di Rina Marni) lire 5 — Piani Giovanni (in morte di Gina Fioritto di Remo) lire 2 — Eredi Rubbazzer Alessandro (seconda rata) lire 100 — avv. Antonio Measso (seconda offerta) lire 20 — Direzione della «Patria del Friuli» (VII° versamento) lire 520 — avv. comm. Ignazio Renier (rata mese di luglio) lire 100 — Borghese dottor Riccardo (prima offerta) lire 50 — co. gr. cr. Antonino di Prampero e figli (seconda quota) lire 100 — avv. cav. Giacomo Baschiera (seconda quota) lire 40 — avv. onor. Giuseppe Girardini (deputato al Parlamento) lire 500 — Spett. Consorzio del Torrente Torre (sponda destra) lire 100 — Totale lire 53.994.

***

Le offerte si ricevono presso il dott. Deretti Segretario del Comitato (Municipio) e presso le Librerie Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e Gambierasi (Via Cavour) nonchè presso i giornali cittadini.

Un benemerito da ricordare

La «Sucai» addita alla gratitudine degli italiani il cav Luigi Brioschi di Milano ideatore del «plotone grigio».

L'iniziativa del Brioschi che ha portato alla riforma dell'equipaggiamento delle nostre truppe di montagna fa sentire oggi i suoi benefici effetti.

Solamente chi ha pratica della montagna può comprendere di quale aiuto possa tornare un buon equipaggiamento ai nostri fortissimi alpini che sostengono in questi giorni una lotta titanica molestati dall'inclemenza del maltempo.

Per il nuovo prestito nazionale

La Cassa di Risparmio di Udine, quale esattrice delle imposte dirette, riceve nei comuni del secondo Mandamento le sottoscrizioni al nuovo *Prestito Nazionale*, nei giorni ed ore indicati con apposito avviso.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Una film colossale quella che si espose ieri sera fra l'ammirazione più intensa del numeroso pubblico che affollava il Sociale.

Dinanzi agli occhi degli spettatori si allineano, si muovono e passano in tutta la loro imponenza le forze navali del mondo intiero.

Le corazzate americane con gli alberi reticolati; le flotte francese, giapponese, russe e tedesche sfilano in un bell'assieme.

Le ardite manovre, il rapido maneggio dei cannoni, i magistrali preparativi pel combattimento che si svolgono nella terza parte fanno raggiungere l'apice del successo.

Tartufini invaso dal furor bellico per ottenere l'agognato fidanzamento si getta in un pelago di avventure guerresche ed il colmo della gioia quando arriva ad atterrare un mostruoso *Taube*.

Il bel programma oggi verrà ripetuto incominciando alle ore 15.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

La solita folla di tutti i giorni accorse ieri sera alle rappresentazioni cinematografiche e di varietà.

Un'attenzione speciale da parte del numeroso pubblico si ebbe lo splendido capolavoro drammatico: *Amore di Gaucho* che venne seguito attentamente durante le lunghe ed emozionanti parti.

Una vera ovazione ha accolto la simpatica coppia Acave - Saba, nota ed apprezzata dal nostro pubblico e applausi scroscianti furono tributati al tenore Cavalieri ed al dicitore Gill che ieri sera si presentava con successo per la prima volta.

Oggi il programma cinematografico e di varietà si ripete per intero ed il teatro si apre alle ore 15 (3 pom.).

Voci del pubblico

Per la logica e l'equità

Contro ogni ragionevole previsione, contro ogni senso di logica e di giustizia, la Società Friulana di Elettricità fa pagare 20 cent. il biglietto di 2.a classe sul tratto Porta Gemona - Molin Nuovo *meno di 3 chilometri ed entro il Comune di Udine.*

Invece da Molin Nuovo a Branco — più di 3 chilometri — si pagano cent. 10. Come se quei di Molin Nuovo avessero più bisogno di portarsi a Branco che non a Udine.

O che forse noi di Molin Nuovo siamo fuori della legge? Non lo crediamo; intanto rammentiamo a chi di dovere che, come fece un famoso mugnaio, noi pure, al bisogno, sapremo trovare dei giudici. *Argo*

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notifica mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamati scarpe alpine), munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia lire 16.50 — Per un farsetto a maglia di lana lire 5 — Per ciascuna camicia di tela lire 2 — Per ciascuna camicia di flanella lire 6 — Per ciascun paio di mutande di tela lire 2 — Per ciascun paio di mutande di lana lire 4 — Per ciascun paio di calze di cotone lire 0.30 — Per ciascun paio di calze di lana lire 1.50 — Per ciascun fazzoletto lire 0.20 — Per una correggia da pantaloni lire 0.80.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.[illegible]
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 18.10 O. — 17.25 A.

Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 17.20 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.

Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 19.46 — Cividale 7.45 — 14.18 — 21.38.

Cervignano - Portogruaro

Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano: 8.57 — 11.8 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 9.31 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Tram elettrico Udine - Tricesimo:

Partenze da Udine: ore 8, 11, 14, 15.45, 8.15, 19 — arrivi a Tricesimo ore 8.35, 11.35 (con prosecuzione a Cassacco bivio) 14.34, 16.19, 18.50, (con prosecuzione a Cassacco) e 19.35.

Partenze da Tricesimo: ore 7 (questo parte alle 6.46 dal bivio di Cassacco), 8, 13 (questo parte dal bivio di Cassacco alle 12.50). 15, 17, 19.45 (questo parte alle 19 dal bivio suddetto.

La media dei cambi

ROMA, 3 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 5 luglio 1915: Parigi denaro 108.50 — lettera manca = Londra den. 29.20 lettera 29.34 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca - New York denaro 6.11 lettera 6.17 — Buenos Ayres denaro 2.47 — lettera 2.50 — Svizzera denaro 113.25 lettera 113.87.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod comm. del giorno 5 luglio 1915: Franchi 108.7[illegible] — Sterline 29.27 — Marchi manca = Corone manca. Franchi svizzeri 113.56 — Dollari 6.14 — Pesos carta 2.48 [illegible]

Le borse estere

LONDRA, 2. — Argento fine 22.15.

MADRID, 2. — Cambio su Parigi 95.25. (Stefani).

Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

— Grazie. Ma udiamo la tua ambasciata.

— Sia dunque. Impaziente ed innamorato io bruciavo di sapere come fosse stata accolta la domanda che io ti avevo incaricato di fare.

— Ah!

— Io sono dunque andato dal tutore della signorina Parenty, e dovessi tu riderne a crepapelle, non fui poco sorpreso di udire che se tu avevi chiesto la mano di Margherita, l'avevi fatto per te.

Boisgrimaud si mise a ridere di tutto cuore, come Feliciano l'aveva di già preveduto.

— Ebbene? — diss'egli di seguito.

— Ebbene, mio carissimo, la conversazione si è svolta per modo che Destrem ha creduto che in qualità di amico, io fossi andato da lui a chiedere la risposta alla tua domanda.

— Ah!

— Io mi sono ben guardato dal disingannare il buon vecchio...

— Il quale ti ha pregato di farmi sapere che la signorina Margherita Parent è ben felice di diventare baronessa....

— Scusa! Che la signorina Parenty si burlava della tua baronia come della tua offerta e che rifiutava senza complimenti l'onore che tu volevi farle.

— Che mi vai cantando?

— L'esatta verità, mio buono e fedele compagnone. La signorina Parenty ti trova un po' vecchio, non abbastanza bello e....

— E mi rifiuta?

— Sì, ti rifiuta perchè giudica che ti sei condotto come un semplice imbecille verso la signora di Navaillan, e non ha torto.

Boisgrimaud rimase vinto, costernato e annichilito. Margherita non voleva saperne di lui; era credibile? Di lui che le offriva sei milioni, mentre essa non aveva un soldo?

Feliciano continuò, in tuono di canzonatura:

— Sai tu, mio caro Maladet, che qui a Parigi non sei più della tua forza? Laggiù a Borbone, tu hai trovato un teatro dove la sola idea che tu abbia avuta non riescì male; ma Parigi è una scena sulla quale bisogna decisamente essere più furbi di quello che tu sia. Ti sei messo in capo di giuocare una forte partita, di cui tu non hai pensato che al risultato e perciò ti sei lanciato coll'impeto di un avvoltoio verso quella fanciulla che credevi l'unica tua salvezza.

— Quando vorrai finirla con queste tue omelie?

— Sventuratamente ti sei dimenticato di giocar bene le tue corse, ed eccoti ora caduto dalla padella nelle bràgie, dove, te ne accorgerai presto, non si sta benino davvero.

— Feliciano! — disse Maladet fuori di sè.

— Ti sei detto che una volta legittimo sposo della piccola Parenty, te ne potresti infischiare del tuo vecchio amico e complice, Feliciano.

Ma niente del tutto. E invece, il tuo buon feliciano andò a denunciare alla signora di Navaillan il tuo grazioso tradimento.

— Ah, sei stato tu! — ruggì il barone, che si sentiva mancare la terra sotto i piedi.

— Io stesso, caro amico.

— In tal caso — esclamò Boisgrimaud — tu mi hai reso senza volerlo un grandissimo servizio.

— Davvero?

— Sì, giacchè non sposando più la signora di Navaillan, non ho più da temere le tue ciarle e le tue denuncie. Ne segue, naturalmente, che non riceverai più un soldo da me.

— Non tene domando — disse Feliciano, con presunzione.

— Per ora.

— Per ora e per sempre. Mi credi forse tanto meschino da abbassarmi a chiederti qualche centinaio di mila lire! Per chi mi hai preso! Le mie ambizioni sono ben più alte.

— Le tue ambizioni?

— Sì, io voglio diventar ricco, molto ricco. Non è più la mia parte dei sei milioni che io voglio, ma tutta la sostanza di Margherita. E l'avrò. Dal momento che tu non hai voluto chieder la mano della fanciulla per me, la chiederò io stesso. E dopo che l'avrò ottenuta, tu dovrai restituire tutto, fino all'ultimo centesimo, coll'interesse del cinque percento.

A questa minaccia Boisgrimaud si raddrizzò.

— Dunque tu vuoi la guerra? E sia. Verrà pur la mia volta di assaltare.

— Siamo intesi! Starò preparato.

Vi fu un momento di silenzio, durante il quale il barone parve esitasse. Poi ad un tratto, con voce dolce:

— Vediamo un po' Feliciano — disse — perchè sai tanto cattivo con me

Feliciano a questa domanda scoppiò in una risata tanto sonora, che giunse fino all' ultimo piano del nuovo Teatro dell'Opera, intorno al quale passeggiavano lentamente i nostri due interlocutori.

— Credi forse di commuovermi, mio povero vecchio? Non crederlo. Te l'ho già detto; non ho più bisogno di te. Se volessi, sarei ricco senza il tuo danaro, senza neppure quello della Parenty.

— Tu?

— Sì, io! Io diventerò ricco, e tutta Parigi attesterà che io sono l'uomo il più onesto dei tempi moderni.

Boisgrimaud guardava l'amico con aria di incredulità.

— A rivederci — disse Feliciano — e tieni bene a mente quanto ti ho detto.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA LOTTA AI DARDANELLI

Gagliarda azione vittoriosa degli alleati

LONDRA, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

«Nei Dardanelli, nel pomeriggio del 29 giugno i turchi che preparavano contrattacchi contro le posizioni da noi occupate il giorno antecedente, inviarono ad ovest colonne provenienti dal nord di Achibaba e dal sud di Silidbahr in direzione del fianco destro turco. Alla sera due gallerie di mine di fronte al fianco destro saltarono in seguito ad una esplosione. I turchi sottoposero le nostre trincee per due ore ad un violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria intramezzato da colpi di cannone; poi, dopo una calma seguita da un nuovo attacco di moschetteria e di mitragliatrici i turchi attaccarono risolutamente alla baionetta il lato sinistro della posizione, ma furono respinti e subirono grosse perdite. Sul fronte sud i turchi diressero lungo il litorale un attacco concertato. La nave da guerra Warrior, facendo uso di proiettili elettrici e di cannoni, inflisse forti perdite al corpo principale. L'attacco ad est fu pronunciato più vicino, sotto un forte cannoneggiamento e fu finalmente arrestato ad una quarantina di metri dal parapetto britannico. Gli attacchi con le bombe ed il bombardamento intermittente continuarono pur senza che si addivenisse ad un attacco generale. I francesi, che attaccarono alle sei e trenta del mattino, erano alle sette e venti padroni di un forte sistema di trincee proprio di fronte al centro della linea da essi chiamata il «quadrilatero». *Numerosi turchi furono scacciati dalle trincee dal bombardamento francese e subirono durante la ritirata grosse perdite. Più tardi sulle trincee, lungo il prolungamento del «quadrilatero» verso sud furono prese dopo un più vivo combattimento. Così era conquistata tutta la parte necessaria per arrotondare i guadagni fatti il 21 giugno dai francesi. Le perdite nemiche su tutti i punti sono state molto gravi. Le posizioni conquistate erano ben fortificate».*

PARIGI, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

«Nei Dardanelli, dopo il successo riportato dalle truppe britanniche il 28 giugno, i turchi tentarono parecchi violenti contrattacchi contro le posizioni conquistate, ma furono respinti con considerevoli perdite. Il 30 giugno ci impadronimmo di un'opera nemica in forma di «quadrilatero» che comprendeva sei linee di trincee successive. Il terreno era coperto di cadaveri nemici». (Stefani)

La guerra dell'Est

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo dice:

«In direzione di Lublino il nemico si trova a contatto con noi lungo i fiumi Bisnitza e Bobr. Fra i fiumi Wieprz e Bug il nemico continua a progredire nelle direzioni nord e nord-est. Il primo corrente nella regione a nord di Zamoschie vi furono accaniti combattimenti di retroguardia. Un reggimento della guardia prussiana che si era impadronito del villaggio di Jukoff, ne fu sloggiato da un nostro contrattacco.

«Sulla fronte Sokal-Halicz il nemico il 30 e nella prima metà della giornata del primo, pronunciò numerosi attacchi, dei quali respingemmo la maggior parte, infliggendo al nemico gravi perdite. Durante i nostri contrattacchi facemmo oltre duemila prigionieri e ci impadronimmo di parecchie mitragliatrici. Nondimeno a sud di Rogatyne importanti forze nemiche riuscirono verso la sera del primo a mantenersi sull'riva sinistra del fiume Nilia. Sul Dniester nessun cambiamento». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del pomeriggio di ieri dice:

«Dopo parecchi giorni di combattimenti ostinati le truppe alleate dell'esercito del generale Linsingen hanno respinto i russi dalla forte posizione di Gnila Lipa a valle del Pfirlecip. Il nemico che si ritira, inseguito in direzione est, ha subito nuovamente gravi perdite; 7765 uomini sono stati fatti prigionieri in questi combattimenti; diciotto mitragliatrici sono state catturate.

«Più a nord i combattimenti continuano. Sul Dniester nulla di importante da segnalare.

«Nella Polonia Russa le truppe combattono fra la Vistola ed il Bug contro importanti forze russe sul Porbach e la Wyznica I nostri eserciti attaccano dovunque. Ad ovest della Vistola le nostre truppe hanno attaccato le posizioni nemiche presso Darlow alle ore cinque del pomeriggio. Il nemico ha indietreggiato. Nell' inseguimento abbiamo preso Jozefow sulla Vistola. I russi sono stati anche respinti dalle posizioni a sud-est di Sienno». (Stefani)

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per lunedì è 110,26; pella settimana 110.95.

LE VITTORIE NELLA GALIZIA

costano assai care ai tedeschi

Il primo corpo della guardia cessò d'esistere

PIETROGRADO, 3. — *I prigionieri tradotti a Kiew dichiarano che l'operazione sul Dniester costa ai tedeschi estremamente cara. Fu là che venne disfatto il primo corpo della guardia inviato per rinforzare l'esercito scelto. L'aristocrazia berlinese, la gioventù delle scuole vi è perita. I prigionieri dicono che dall'epoca di Bismarck questo primo corpo era preparato contro la Russia, ma non partecipò ai primi combattimenti, perchè lo si riservava alla difesa di Berlino.*

Nei combattimenti sul San e sul Dniester i tedeschi prendendo rinforzi da tutte le parti, unirono alla massa delle truppe il celebre primo corpo della guardia, che fu lanciato al più grande fuoco infernale, nella speranza di strappare la vittoria ai russi; esso venne terribilmente decimato, sicchè cessò evidentemente di esistere.

La guerra sui tre fronti

secondo il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 3 luglio, dice:

«Fronte occidentale. — *Durante la notte i francesi attaccarono le nostre posizioni a nord-ovest di Souchez. L'attacco fu respinto. Presso les Epayes un attacco francese, preparato con lancio di bombe a mano e bombe sprigionanti odore nauseabondo, non riuscì.*

Le opere tolte avant'ieri al nemico a Hilsenfurst ricaddero ieri in suo potere.

«Fronte orientale. — *Niente d'importante da segnalare.*

«Fronte sud-occidentale. — *A nord del Dniester, le nostre truppe impegnando combattimenti, ed inseguendo il nemico, avanzarono in linea di Mariampol-Narajow-Wiasto sul fronte del settore Zloth-Lipa e raggiunsero in molti punti il Bug a valle di Kamionka-Tromilowka fino a Milow. La loro avanzata è notevole anche in direzione nord tra il Bug e la Vistola, nella depressione tra Lupanka e Pa, che sono attualmente in nostro possesso, quantunque l'avversario su alcuni punti abbia tentato di opporre ancora resistenza accanita. La controffensiva russa a sud-ovest di Randow fu respinta».* (Stefani)

Un'esplosione al palazzo del Senato di Washington

WASHINGTON, 3. — *Avvenne una esplosione che gravemente danneggiò il Palazzo del Senato, specialmente la sala di ricevimento. Non si conferma la voce trattarsi di un attentato. Si suppone che l'incidente si debba ad una esplosione di gaz. Nessuna vittima.* (Stef.)

È una protesta contro la politica di Wilson?

WASHINGTON, 3. — *Nessun rapporto si pubblicherà sulla esplosione del palazzo del Senato, prima che il perito incaricato di ricercarne le cause, abbia presentato la sua relazione.*

Le autorità ritengono possibile che una macchina infernale sia stata collocata all'ingresso della sala di ricevimento del Senato, che è aperta al pubblico durante la giornata. La forte esplosione fece cadere parte del soffitto e crollare le mura. Alcuni funzionari ritengono che l'esplosione sia dovuta ad un esaltato irresponsabile, oppure da un cittadino che volle dimostrare la sua disapprovazione alla politica del Governo. (Stefani)

La legge sulle munizioni approvata

dopo un efficace discorso di Curzon

—LONDRA, 3. — (Camera dei Lords). — Curzon presentando il progetto di legge relativo alla fabbricazione delle munizioni dichiara:

«Credo che il paese comprenda perfettamente che lottiamo per la nostra esistenza e che soltanto mediante la concentrazione di tutte le energie, di tutte le risorse possiamo raggiungere lo scopo desiderato. Dovemmo modificare i nostri metodi di organizzazione. In ciò non possiamo far di meglio che seguire l'esempio datoci dalla Francia nostra valorosa alleata. Essa cominciò la guerra con riserve sostanziali di munizioni. Quantunque gran parte delle sue provincie industriali siano nelle mani del nemico, la Francia mantenne le sue riserve ed introdusse un ammirabile sistema dell'organizzazione dei lavoratori, dei professionisti attraverso tutto il suo territorio.

«Ho la certezza che la decisione del nostro paese non sia affatto scossa. Debbo far notare che le forze a disposizione degli alleati aumentano, mentre quelle nemiche diminuiscono. Prima della fine dell'anno gli alleati avranno in modo decisivo un vantaggio di uomini e di munizioni. Un miglioramento si produrrà sotto certi aspetti a breve scadenza. Ma quando tutto sarà organizzato verrà il momento durante l'anno corrente in cui saremo in grado di soddisfare i nostri bisogni e nel modo più largo a quelli dei nostri alleati. Si arruoleranno in questo esercito industriale di munizioni 46.000 uomini. Ma vi è posto per un numero anche maggiore ed il Governo è certo che anche altri si presenteranno. Gli scienziati già prestarono il loro concorso. Asquith e Balfour pensano di far loro nuovamente appello».

Approvasi quindi il progetto che è subito trasformato in legge.

Due soldati siciliani

ZURIGO, 2. — Persone arrivate qui dal fronte dell'Isonzo fanno entusiastiche narrazioni di mirabili episodi nei quali il valore dei soldati italiani ha raggiunto le forme del più splendido eroismo. Se i comandanti italiani non si sforzassero di trattenere con tutta l'autorità del grado i loro soldati, questi già da tempo avrebbero dato impetuosamente l'assalto alle formidabili posizioni del nemico.

Vi riferisco un episodio che ha suscitato, anche fra gli svizzeri oltre che fra noi italiani, brividi di commozione.

In una località sulle pendici del Monte Nero, dove più aspra ferve ogni giorno la lotta, trincee italiane sono state scavate a pochissime diecine di metri dalle trincee austriache. Queste sono blindate con lastre metalliche nelle quali sono praticati fori per le mitragliatrici e i fucili. Nei periodi di poso dalle une alle altre trincee si scambiano le più violente apostrofi, quasi sempre provocate dagli austriaci, che insultano i nostri con epiteti sanguinosi.

Qualche giorno fa l'irosa disputa aveva assunto a un certo momento una tremenda asprezza Gli austriaci, al riparo delle corazze, trattavano i nostri da vigliacchi e traditori, invitandoli per ischerno a farsi innanzi. Allora due soldati siciliani, al colmo dell'ira, sfuggendo la sorveglianza dei superiori, balzarono come leoni dalla trincea e corsero contro gli odiati insultatori. Immediatamente divampò il fuoco di una fitta fucileria d'ambo le parti. I due italiani, giunti incolumi alla trincea austriaca, cacciarono le canne dei loro fucili nei fori e scaricarono tutti i colpi. Ma uno di essi, colpito in fronte cadde, l'altro si caricò la salma del compagno sulle spalle e con essa riuscì a rientrare nella nostra trincea.

Questo episodio è stato citato all'ordine del giorno, ed entrambi gli audaci, il caduto e il superstite, sono stati proposti per la medaglia al valore.

La lotteria per la Croce Rossa

inaugurata in un cortile del Quirinale

Le accoglienze entusiastiche alla Regina e ai Principini

ROMA, 3. — Stamane nel cortile delle scuderie reali del Quirinale fu inaugurata la Lotteria a favore della Croce Rossa, della cui organizzazione la Regina Elena prese attivissima parte.

I giovani esploratori fanno servizio d'onore. Suona la musica municipale. Il cortile è affollatissimo di pubblico che partecipa attivamente all'acquisto dei biglietti.

I premi sono circa 40.000.

Alle ore 10 giunge la Regina Elena, ricevuta dalla Presidenza della Croce Rossa e dagli alti funzionari di Palazzo, e accolta da una entusiastica dimostrazione del pubblico. Giungono poscia il principe Umberto, le principessine reali con altri bambini, recanti ciascuno una cesta di vimini con mazzolini di fiori e cartoline con la fotografia dei principini.

Anche i principi furono accolti con acclamazioni. Il Principe ereditario, accolto dai giovani esploratori, vendeva cartoline.

Le principessine vendevano fiori. Erano pure presenti il Duca di Genova, il duca d'Oporto.

La Regina si trattenne oltre un'ora; poscia coi principini tornò a Villa Savoia. (Stefani)

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE DAL 27 GIUGNO AL 3 LUGLIO 1915

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine 12
Nati morti maschi 0 — femmine 0
Esposti maschi 2 — femmine 1
Totale N° 28

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Antonio Missano esercente con Luigia Catatrossi casalinga — Luigi Bertuzzi falegname con Carolina Paron setaiuola - Arturo Zanocco falegname con Maria Comuzzi seggiolaia.

MATRIMONI

Giovanni Livotti fornaio con Francesca Plazzotto casalinga.

MORTI

Anna Morgante vedova Fontana fu Pietro di anni 59 setaiuola — Clara Floritto di Federico di mesi 9 — Mafalda Pagliano di giorni 5 — Giovanna Marian ved. Bucciol di anni 84 contadina — Luigia Fioritto di Remo di anni 10 scolara — Ermenegildo Terenzan fu Fabio di mesi 2 — Maria Zorattini Canciani di Francesco di anni 27 operaia — Carlo Fattoretti fu Vincenzo di anni 74 ingegnere — Quinto Fumolo di Guglielmo di mesi 10 — Adelaide Zupran Ascanio fu Francesco di anni 28 casalinga — Lucia Valentinuzzi di Alessio di mesi 10 e giorni 18 — Ulisse Ricci di Paolo — Valentino Miconi fu Valentino di anni 49 esercente — Angelo Saccardi di Emivanni Ruggi di anni 25 — Vally Rumiz di Enrico di mesi 3 — Teresa Martinis ved. Freschi fu Giuseppe di anni 72 contadina — Tommaso Bisio di Alessandro di anni 23 — Camine Fabiano fu Giuseppe di anni 63 negoziante — Lodovico Tosolini di Giuseppe di ann i 14 scolaro — Andreas Flamme di anni 23 — Gino Bargellini di Giovanni di anni 21 — Ermenegildo Dentesano di Michele di anni 37 agricoltore — Giulio Binutti di Luigi di anni 15 — Silvio Gabbiani di Enrico di anni 21 — Rosa Mas ved. Malisan fu Giuseppe di anni 65 contadina — Giuseppe Blasuttig fu Michele di anni 67 agricoltore — Attilio Miani di Antonio di anni uno — Pasquale Dicrio di anni 21 — Luigi Gonella di anni 21 — Gustavo Gamma di anni 22 — Domenico Manetti di anni 21 — Francesco Comuzzi fu Valentin di anni 83 fabbro — Attilia Pravisani di Luigi di anni 19 civile.

Totale 46 dei quali 24 appartenenti ad altri comuni

lio di anni 23 — Giuseppe Pezzini di Antonio di anni 23 — Marcellino Dropante di Bonifacio di anni 25 — Emilio Sonzogno fu Domenico di anni 24 — Anna Comini di Luigi di anni 25 libraia — Guerrino Negro di Vittorio di anni 1 e mesi 2 — Guido Rustico di mesi 3 — Giuseppe Michele di Giuseppe di anni 26 ferroviere — Solidea Tiziani di Alessandro di mesi 5 — Teresina Pascutti di Elia di anni uno e mesi 7 — Nicolina Di Reggio di Antonio di anni uno — Maria Fumagalli ved. Stecconella di anni novantacinque pensionata — Attilio Cimati — Gio-

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 9 di stamane, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, lasciava nella più profonda desolazione i suoi cari, la giovane esistenza di

Attilia Pravisani

a soli 19 anni

Il papà Luigi, la mamma Maria, la sorella Angelina, il fratello Sergio, il fidanzato rag. Maurizio Scoccimarro, con la famiglia, gli zii, le zie, i cugini, le cugine e i congiunti tutti ne danno straziati il ferale annunzio.

I funerali seguiranno domani Domenica 4 corrente, alle ore 5 pomeridiane, partendo dalla casa in via Treppo N. 21.

Si prega vivamente di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 luglio 1915.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO-TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via V ttorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. .50 la linea o spazio di l . . . corpo corpoI. 2 per ogni linea contata.

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE e PARIGI per la FRANCIA e PALG [illegible] — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi vendita del Fernet Branca — nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIA in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17. — TORINO Via Orfane N. 7 — BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO — CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

CONTRO L'OBESITÀ — PER INALAZIONE — PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Concessionaria esclusiva è la Ditta **A. MANZONI e C.** Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica Premiata Farmacia Maldifassi di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante. — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri. Prezzo L. 3 al tubo. — Per spedizione postale L. 0.30 in più. Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia. Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa. In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA

Il miglior ricostituente del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

Antica Premiata Farmacia MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.80.

Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 30 in più.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 80 in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 80 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO

Dirimpetto alla Posta - Telefono 2-66.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive o convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone . . . L. 1.40
Bottiglia da litro » 8.50
» 1/2 » » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.